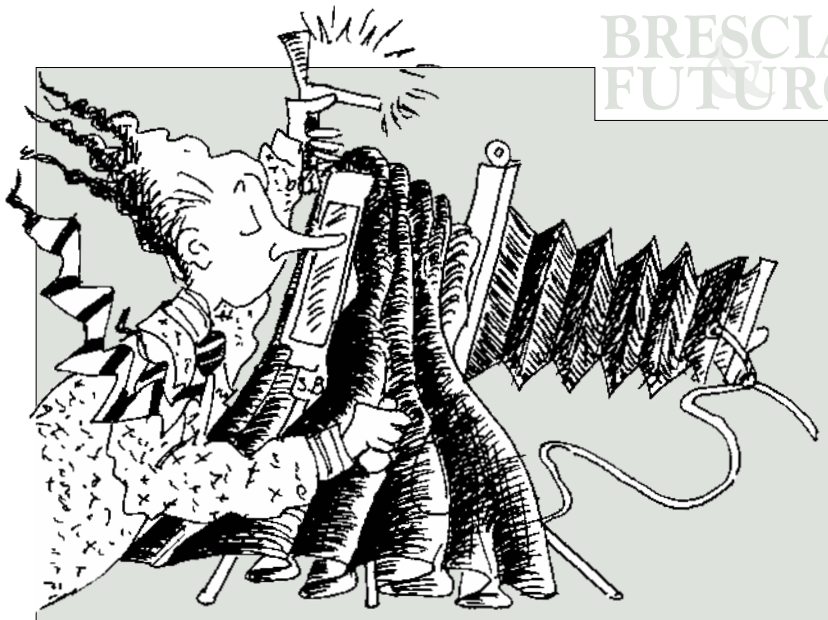

Il personaggio

*Il presidente della Camera di Commercio di Brescia ricopre molte altre cariche sempre all'insegna della dinamicità*

# Franco Bettoni 13 anni di efficienza

*Francesco Bettoni*

**di Angelo Coen**

Ha identificato nell'efficienza il principio irrinunciabile nella gestione della Cosa pubblica: i fatti gli hanno dato ragione ed i riconoscimenti non sono certo mancati.
Da 13 anni è presidente della Camera di Commercio di Brescia; è vice presidente dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio di Roma e ricopre la stessa carica nell'Unione delle Camere di Commercio Lombarde.
Il dr. Francesco Bettoni proviene dal mondo agricolo e per la laurea in scienze sociali sceglie la specializzazione in sociologia rurale: dal 1982 presiede l'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia.
Consigliere di Amministrazione del Banco di Brescia, è amministratore delegato della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia, presiede METEORA S.p.A., che opera nel mercato telematico per i prodotti agricoli, agroalimentari e ittici, presiede dal 1999 il Consiglio di Amministrazione della "BREBEMI S.p.A.", cui tocca il compito di realizzare il raccordo

autostradale Brescia - Bergamo - Milano. E' un impegno talmente arduo che farebbe tremare chiunque, non il Presidente Bettoni, che vi ha profuso ogni energia possibile, nella convinzione largamente condivisa che non esista soluzione diversa. Potremmo discutere anni in tema di sistemi alternativi di trasporto merci e sistemi intermodali, ma rimane il fatto che lo sviluppo del nord industrializzato non è ipotizzabile senza l'asse portante di una seconda autostrada Brescia Milano. Equivarrebbe a negare l'impellente necessità della "variante di valico", oppure della ristrutturazione della Napoli - Reggio Calabria. Certo, i costi sono raddoppiati, ma Brebemi s.p.a. ha trovato la soluzione. Mi invita a telefonargli il 16 giugno, perché il giorno 15 il CIPE dovrebbe approvare il nuovo piano e sarebbe l'ultimo ostacolo. Lo sperano i pendolari "su gomma", gli eroi dei venti all'ora di media, quando va bene.

Dicevamo dell'efficienza. Quando gli dò atto che l'apparato tecnologico di gestione del registro ditte della sua Camera di Commercio, sottoposto alla durissima prova della trasmissione telematica dei bilanci delle società di capitale, ha funzionato egregiamente, lo sguardo si illumina. Facciamolo sapere, " non per me, ma per i miei funzionari", che siamo al primo posto a livello nazionale per quanto riguarda l'utilizzo dei mezzi informatici nella gestione degli atti. Si tratta di oltre 116 mila imprese e non è cosa da poco.

Parliamo di crisi economica e non poteva essere altrimenti. Paghiamo, secondo il dr. Bettoni, gli errori e la zavorra degli anni trascorsi, quando manovre monetarie, in termini di svalutazione, inflazione e gioco dei cambi valutari consentivano interventi tampone di effetto immediato, a scapito di un'economia drogata, che l'avvento dell'euro rende ora impossibile correggere. Paghiamo la mancata risoluzione di nodi strutturali, come la sanità, la scuola, la viabilità e, soprattutto, le carenze nella ricerca tecnologica.

La media impresa, a suo parere, può avere i mezzi per superare la crisi, mentre per le piccole aziende prevale il pessimismo, se non si cambia la cultura e lo stesso modo di intraprendere. Cita l'esempio di Prato, che ha conosciuto il "mal della Cina" in anticipo. Le stesse banche hanno quasi imposto una politica di aggregazione: tre imprese incorporate, dividendosi i compiti di produzione, amministrazione e commercializzazione, hanno ottenuto imponenti economie di scala, recuperando il mercato.

Sottolinea il ruolo che i commercialisti possono avere in tal senso, ma conviene che il primo nemico da battere è il pessimismo, quel senso di impotenza e di rassegnazione, storicamente e caratterialmente contrario alla nostra gente, ma giustificato dalla complessità della crisi, che proviene dall'oriente, ma non solo, e la cui soluzione appare così lontana.

Non deve prevalere l'appagamento, la nuova generazione di imprenditori non può pensare "io la mia parte l'ho fatta, ...".

Sarebbe importante che l'autunno ci portasse, per volontà comune, se non gli "stati generali", perlomeno una grande assise, perché il problema è grave e senza dibattito, cioè insufficientemente approfondito: sottovalutarlo e adeguarsi al vecchio principio che "il lavoro si ammala ma non muore" sarebbe deleterio.

Ma cambiamo discorso e veniamo agli aspetti positivi, alle iniziative nelle quali il Presidente Bettoni ha profuso e profonde tutte le sue energie.

La ristrutturazione della vecchia sede di via Einaudi è quasi terminata: "sarà splendida, ampliata, razionale, tecnologicamente avanzatissima". Sarà pronta a metà luglio per la segreteria e la direzione, a metà settembre per il pubblico.

Per "Brescia Mostre" solo note positive. Programmi rispettati, anzi meglio del previsto. Il calendario è già fittissimo ed ai primi di giugno il Consiglio Comunale approverà la prevista convenzione: consentirà la costruzione della nuova struttura, la sistemazione del vecchio "palazzetto", la realizzazione del complesso alberghiero e quant'altro.

Il Presidente non si è rassegnato nemmeno per l'autostrada della Valtrompia. Caduta l'ipotesi iniziale, la soluzione dovrebbe arrivare dal suo inserimento nel programma che prevede la trasformazione in autostrade delle tangenziali della Brescia Padova, cioè Brescia, Verona, Vicenza e Padova.

Infine parliamo dell'aeroporto di Montichiari. E' necessario sottolineare che, mediamente, in qualsiasi Paese del mondo, per portare a regime un centro aeroportuale di tale complessità non bastano 15 o 20 anni. Si tratta di una infrastruttura di pubblica utilità, basilare per lo sviluppo di un'area così vasta ed altamente industrializzata. Brescia, Bergamo e Verona devono fare quadrato per renderlo economicamente competitivo. Sotto la spinta del Presidente Ugo Gussalli Beretta, per il quale il dr. Bettoni esprime grande considerazione, sono stati fatti passi da gigante. Il fitto collegamento con Roma fa registrare elevatissime percentuali di copertura posti, i collegamenti diretti con i Paesi dell'estremo oriente e lo sviluppo del trasporto merci sono importantissimi per la nostra economia.

E' finita la chiacchierata. In bocca al lupo, Presidente. Spero di incontrarla presto, con notizie soltanto positive, specialmente per le nostre aziende, che sono la nostra vita.

**Angelo Coen**
*Dottore commercialista*